

**L'ORIENTAMENTO DELLE CHIESE ROMANICHE IN LIGURIA**  
**III**  
**Chiese e assetto stradale del nucleo urbano genovese**

RICCARDO BALESTRIERI <sup>1</sup>

**Abstract**

Nel primo articolo della serie (convegno SIA Trinitapoli 2010) sono stati presentati la sezione dell'ipertesto *Urania Ligustica* dedicata agli orientamenti solari delle chiese romaniche (<http://uranialigustica.altervista.org/index-edifici.htm>), il metodo seguito per determinare i loro allineamenti azimutali principali e i risultati relativi a 40 chiese.

Nel secondo articolo (convegno SIA Bologna 2011) è stato proposto che in alcune chiese liguri il ciclo liturgico annuale fosse fissato, come ben noto altrove, tramite finestre orientate alla levata o al tramonto del Sole; tale misura, però, pare affiancata dall'uso di "finestre del mezzogiorno", utili a fissare la regola quotidiana: si tratta, in questo caso, di una ipotesi del tutto originale. L'ipotesi spiegherebbe, inoltre, la coesistenza di bifore e monofore apparentemente coeve sulla stessa parete di alcune chiese.

In questa occasione si affronteranno i seguenti argomenti.

A. Si forniranno misure, ottenute applicando il metodo già esposto a nuove immagini satellitari recentemente distribuite sul web, che migliorano la definizione degli orientamenti principali di quasi tutte le chiese finora analizzate.

B. Se si considerano le chiese del centro storico genovese, solo il duomo è stato finora misurato sul campo, da Codebò *et al.* ["Astronomia e geometria nella Cattedrale di Genova", negli *Atti* del 12° Convegno della Società Italiana di Archeoastronomia, Albano Laziale, 5-6/10/2012 (in stampa)]. I risultati ottenuti con i due metodi, indipendenti, sono coerenti: Balestrieri 2010, azimut N>E  $118^{\circ},5 \pm 0^{\circ},6$  (da fotografie satellitari liberamente disponibili in rete, riferite all'ellissoide WGS84); Codebò *et al.* 2012, azimut N>E  $118^{\circ},52 \pm 0^{\circ},10$  (da misure sul campo con teodolite e squadro sferico, riferite al Sole).

C. Si analizzerà l'orientamento della struttura ortogonale presente in una parte del centro storico genovese e si ricorderanno le interpretazioni finora formulate, alla luce delle evidenze archeologiche disponibili [essenzialmente in base a: P. Melli, a cura di, *Archeologia in Liguria III.2. Scavi e scoperte 1982~86* (Genova, Soprintendenza Archeologica della Liguria, 1990); C. Di Fabio, a cura di, *La Cattedrale di Genova nel Medioevo. Secoli VI-XIV* (Milano, Silvana Editoriale, 1998)].

---

<sup>1</sup> Abitazione: via G. Giacomini 87/14, 47890 Città (Repubblica San Marino); [ri.balestrieri@omniway.sm](mailto:ri.balestrieri@omniway.sm).

D. Si discuterà la coerenza tra l'assetto viario, le eventuali preesistenze edilizie [essenzialmente in base a: L. Grossi Bianchi, E. Poleggi, *Una città portuale del Medioevo: Genova nei secoli X-XVI* (Genova, Sagep, 1979)] e l'orientamento principale delle chiese romaniche tuttora esistenti nel nucleo urbano genovese.

E. Si analizzerà la significatività statistica della proposta delle “finestre del mezzogiorno” sulla base del metodo definito da Schaefer [B. E. Schaefer, "Case Studies of Three of the Most Famous Claimed Archaeoastronomical Alignments in North America: Keynote Address", in *Viewing the Sky Through Past and Present Cultures. Selected Papers from the Oxford VII International Conference on Archaeoastronomy*, eds. T. W. Bostwick and B. Bates (Phoenix, Pueblo Grande Museum), pp. 27-56 (2006)] e applicato in Italia da Curti et al. [E. Curti, M. Mucciarelli, V. F. Polcaro, C. Prascina and N. Witte, "The 'Petre de la Mola' megalithic complex on the Monte Crocchia (Basilicata)", negli atti del 17th Annual Meeting SEAC 2009 – The European Society for Astronomy in Culture, Bibliotheca Alexandrina, Alexandria, Egypt, 25-31/10/2009 (in stampa)].